



**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO**  
(Provincia di Modena)

**CONCESSIONE DI COSTRUZIONE DEL NUOVO IMPIANTO NATATORIO COMUNALE  
E SUCCESSIVA GESTIONE DEL COMPLESSO SPORTIVO POLIVALENTE  
(PISCINA/TENNIS) DEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO**

**Capitolato di gestione del complesso sportivo polivalente (piscina – tennis)**

## INDICE

1. OGGETTO, DURATA E FINALITÀ DEL SERVIZIO	p. 4
1.1. Oggetto e durata	p. 4
1.2. Finalità del servizio	p. 4
2. PIANO DI GESTIONE	p. 4
2.1. Funzioni del piano di gestione	p. 4
2.2. Documenti che costituiscono il piano di gestione	p. 5
2.3. Normativa di riferimento e livelli minimi prestazionali del piano di gestione	p. 5
3. ATTIVITÀ SPORTIVE MINIME	p. 6
3.1. ATTIVITÀ NATATORIE MINIME	p. 6
3.1.1. Corsi di nuoto scolastici e utilizzo di spazi acqua da parte delle scuole	p. 6
3.1.1.1. Corsi di nuoto scolastici	p. 6
3.1.1.2. Utilizzo di spazi acqua da parte delle scuole	p. 7
3.1.2. Corsi di nuoto extrascolastici per bambini e ragazzi	p. 7
3.1.3. Corsi di nuoto, acquaticità, pre-parto, fitness in acqua	p. 7
3.1.4. Attività per diversamente abili	p. 7
3.1.5. Nuoto libero in corsia	p. 7
3.1.6. Utilizzo degli spazi acqua da parte di Centri di assistenza per disabili e offerta di attività a favore degli stessi	p. 7
3.1.7. Disponibilità di spazi per l'attivazione di centri estivi	p. 8
3.1.8. Disponibilità all'organizzazione di corsi individuali	p. 8
3.1.9. Spazi per competizioni natatorie e manifestazioni di promozione	p. 8
3.2. ATTIVITÀ TENNISTICHE MINIME	p. 8
3.2.1. ATTIVITÀ DELLE SCUOLE E DEI DISABILI	p. 8
3.2.2. MODALITÀ D'USO E DI ACCESSO	p. 9
3.2.2.1. Utilizzo e destinazione della struttura in legno pertinenziale e accessoria ai campi da tennis	p. 9
4. TARIFFE	p. 9
4.1. Indicazioni generali	p. 9
4.2. Tariffe controllate	p. 9
4.2.1. Tariffe controllate attività natatorie	p. 10
4.2.2. Tariffe controllate attività tennistiche	p. 10
4.3. Tariffe libere	p. 10
5. MANUTENZIONI DEI BENI PER LA DURATA DELLA CONCESSIONE	p. 11
5.1. Obblighi generali di manutenzione	p. 11
5.2. Servizi di pulizia: requisiti minimi	p. 11
5.3. Manutenzione degli impianti di filtrazione, circolazione e trattamento acqua: requisiti minimi	p. 12
5.4. Manutenzione dell'impianto idrico-sanitario: requisiti minimi	p. 13
5.5. Manutenzione degli impianti di riscaldamento: requisiti orientativi	p. 13
5.6. Manutenzione degli impianti di trattamento aria: requisiti orientativi	p. 13
5.7. Manutenzione dell'impianto elettrico: requisiti minimi	p. 14
5.8. Manutenzione delle parti edili: requisiti minimi	p. 14
5.9. Analisi acque: requisiti minimi	p. 15
5.10. Manutenzione estintori: requisiti minimi	p. 15
5.11. Manutenzione idranti e naspi: requisiti minimi	p. 16
5.12. Manutenzione porte REI: requisiti minimi	p. 16
5.13. Manutenzione impianti di rivelazione fumi, altri impianti di allarme e diffusione sonora: requisiti minimi	p. 17
5.14. Manutenzione altri impianti	p. 17
5.15. Forniture	p. 17
5.16. Manutenzioni straordinarie	p. 17
5.17. Manutenzioni straordinarie dell'impianto tennis coperto	p. 17
5.18. Manutenzioni degli spazi esterni	p. 18
6. UTENZE E SERVIZI	p. 19

7. ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	p. 20
7.1. Requisiti minimi dell'organigramma delle risorse umane impiegate	p. 20
7.1.1. Prescrizioni per l'impianto natatorio	p. 20
7.1.2. Prescrizioni per l'intero complesso sportivo polivalente	p. 20
8. OBBLIGHI GENERALI E RESPONSABILITÀ DEL CONCESSIONARIO INERENTI LA GESTIONE	p. 21
9. VARIANTI AL PIANO DI GESTIONE E/O AL CAPITOLATO DI GESTIONE	p. 21
10. ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E ALTRE ATTIVITÀ A CARATTERE COMMERCIALE	p. 21
10.1. Attività di bar e ristoro	p. 21
10.2. Altre attività di aggregazione e sportive in genere	p. 22
10.3. Attività commerciali	p. 22
10.4. Gestione degli spazi pubblicitari	p. 22
10.5. Sponsor e contributi	p. 22
11. SUBAPPALTO E AFFIDAMENTO A TERZI DI SERVIZI	p. 22
12. INADEMPIMENTI – PENALITÀ	p. 23
12.1. Verifiche e controlli	p. 23
12.2. Casi di applicazione delle penali e relativi importi	p. 23
13. SICUREZZA	p. 23
13.1. Ruolo del gestore e conseguenti obblighi generali	p. 23
13.2. Assistenza ai bagnanti	p. 24
13.3. Piano di sicurezza	p. 24
13.4. Registro delle Manutenzioni e dei Controlli	p. 25
13.5. Ulteriori obblighi ai fini della sicurezza	p. 25
13.6. Informazioni fornite dal committente al concessionario sui rischi relativi all'attività sportiva presso l'edificio del tennis coperto (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	p. 25
13.7. Informazioni fornite dal committente al concessionario sui rischi relativi all'attività sportiva presso il costruendo impianto natatorio coperto (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	p. 27
13.8. Informazioni fornite dal committente al concessionario sui rischi relativi all'attività sportiva presso l'impianto natatorio scoperto (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	p. 27
14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	p. 28
15. PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ – INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	p. 28
15.1. Promozione	p. 28
15.2. Informazione e comunicazione con il pubblico. Regolamento d'uso	p. 29

## **1. OGGETTO, DURATA E FINALITÀ DEL SERVIZIO**

### **1.1. Oggetto e durata**

Il complesso sportivo del presente capitolato di gestione è costituito dalle piscine comunali coperta e scoperta e dall'impianto tennis del Comune di Pavullo del Frignano, siti in via Bellei.

Il presente capitolato riguarda la gestione, l'utilizzo, la custodia, la conservazione del complesso sportivo polivalente comunale per finalità sportive e di aggregazione sociale.

La durata della concessione è prevista in anni 15 (anni quindici) a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Da tale decorrenza prende avvio immediato la gestione dell'impianto tennis. Durante il periodo di costruzione della nuova piscina coperta, nel caso i lavori compromettano la funzionalità dell'impianto tennis coperto e della piscina scoperta durante la stagione estiva, il concessionario e il concedente concorderanno appositi piani di utilizzo di tali impianti.

Dalla messa in esercizio dell'intero complesso sportivo il concessionario deve garantire l'accesso e la fruizione dell'intero complesso sportivo per almeno 340 (trecentoquaranta) giorni all'anno, a tutti i cittadini, alle associazioni sportive, agli enti di promozione sportiva, informandosi ai principi di trasparenza, equità, correttezza, efficienza, gestendo le attività con i modi e le forme descritte nel seguente capitolato.

### **1.2. Finalità del servizio**

La gestione del complesso è affidata alle capacità organizzative ed imprenditoriali del Concessionario, che dovrà svilupparle perseguendo l'equilibrio economico finanziario delle attività. Il Concedente, in quanto finanziatore di gran parte dell'opera, deve tuttavia farsi garante di un uso pubblico del complesso, garantendone la massima fruibilità, la tutela delle attività sportive, anche agonistiche e la tutela di specifiche fasce di popolazione da coinvolgere per età anagrafica, situazione sociale o psicofisica.

Il Concessionario deve garantire l'accesso e la fruizione del complesso a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione.

La finalità prioritaria è quella della promozione dell'attività sportiva rivolta a tutta la comunità ed in modo particolare ai giovani, agli anziani ed ai portatori di handicap.

I criteri di fondo cui si deve ispirare la gestione sono:

- a) la ricerca della massima qualità nella conduzione delle strutture e impianti sportivi e nell'organizzazione delle attività, a tutela preminente dei fruitori dei servizi;
- b) garantire l'uso più aperto, completo ed equo dell'impianto sportivo, coniugando il massimo della funzionalità con il massimo della fruibilità, in relazione alle diverse tipologie di utenza e alle diverse caratteristiche delle attività;
- c) mirare non soltanto a soddisfare ed assecondare, ma anche a sviluppare la domanda di sport a livello locale.

La finalità del servizio offerto è lo sviluppo dell'attività sportiva, ricreativa e di benessere psico-fisico.

A tal fine il Concedente dispone le condizioni minime per lo svolgimento dei servizi principali, di cui al seguente art. 3.

## **2. PIANO DI GESTIONE**

### **2.1. Funzioni del piano di gestione**

Il Concessionario articola l'offerta dei servizi in un piano di gestione, che si compone degli allegati di seguito descritti, oggetto di valutazione in sede di offerta tecnica.

Il piano di gestione contiene tutte le indicazioni necessarie a illustrare quantitativamente e qualitativamente lo svolgimento dei servizi nel tempo, e deve essere documento unico di riferimento sia per il Concessionario, ai fini della gestione e proposta al pubblico delle proprie attività, sia per il Concedente e gli Enti deputati al controllo, ai fini della valutazione della correttezza della gestione. Il piano di gestione, debitamente aggiornato, mantiene la propria validità per tutta la durata della concessione, fatte salve le varianti che potranno intervenire ai sensi dell'art. 9 del presente capitolato di gestione.

## 2.2. Documenti che costituiscono il piano di gestione

Il piano di gestione deve obbligatoriamente contenere i seguenti documenti minimi, sui quali verterà la valutazione tecnica in sede di gara:

**A) Piano delle attività:** è un documento che descrive le attività sportive (natatorie e tennistiche) offerte specificandone la durata, le modalità e gli orari di svolgimento, gli obiettivi, la fascia di pubblico da raggiungere.

**B) Piano delle manutenzioni:** è un documento che descrive le manutenzioni ordinarie e straordinarie, anche programmate, messe in atto per garantire la corretta fruizione dei beni oggetto di concessione, e deve specificare i singoli servizi previsti indicandone la frequenza, l'oggetto, le modalità di svolgimento e gli obiettivi.

**C) Piano delle risorse umane:** è un documento che indica la dotazione di personale messa a disposizione dal Concessionario per l'effettuazione di tutti i servizi offerti. Il piano deve contenere un organigramma delle figure professionali previste, distinguendo i ruoli che il Concessionario prevede di ricoprire mediante la propria organizzazione d'impresa (comprendente i soci dell'eventuale società di progetto) e i ruoli che intende ricoprire mediante imprese esterne: per i dipendenti o altro personale utilizzato dal Concessionario (comprendente i soci dell'eventuale società di progetto), il piano deve specificare altresì la formazione richiesta, le fasce orarie di presenza, il rapporto di lavoro instaurato. L'organigramma sarà completato e aggiornato durante la fase di gestione: per i dipendenti del Concessionario o altro personale utilizzato a qualsiasi titolo all'interno dell'intero complesso sportivo, con il nominativo e copia dei documenti che attestano l'idoneità professionale.

**D) Piano di sicurezza:** è un documento contenente i protocolli di autocontrollo e sicurezza della struttura, nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (compreso il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze), delle norme sugli impianti sportivi (D.M. 18.03.1996 coordinato con le modifiche ed integrazioni introdotte dal D.M. 06.06.2005), delle norme sui locali destinati al pubblico spettacolo, se del caso (D.M. 19.08.1996) e delle norme sulla sicurezza antincendio e gestione delle emergenze (D.M. 10.03.1998).

Limitatamente alle piscine si fa riferimento anche alla "Disciplina interregionale delle piscine", pubblicata sulla G.U.R.I. n. 51 del 3 marzo 2003 in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 16 gennaio 2003 sulla sicurezza igienico-sanitaria delle piscine e alla D.G.R. Emilia Romagna n. 1092/2005.

**E) Piano di promozione e rapporto con il pubblico:** è un documento che descrive le iniziative volte alla promozione e diffusione dei servizi offerti dal complesso e le modalità di rapporto con il pubblico ai fini della trasparenza e dell'orientamento alla soddisfazione dell'utente.

**F) Piano tariffario:** correlato con il piano delle attività di cui alla lettera A), contiene le tariffe praticate al pubblico per i soli servizi principali, attinenti le attività sportive (natatorie e tennistiche), ed espone i criteri di abbonamento e l'eventuale scontistica riservata a determinate fasce di utenza. Il piano può non contenere alcuna indicazione tariffaria per i servizi complementari offerti, che restano affidati all'iniziativa del Concessionario.

## 2.3. Normativa di riferimento e livelli minimi prestazionali del piano di gestione

Il piano di gestione, pur essendo lasciato alle valutazioni del Concessionario, deve tuttavia essere sviluppato nel rispetto:

- della normativa vigente in materia sportiva e, in particolare, la Legge regionale dell'Emilia Romagna 13/2000 "Norme in materia di sport";
- del "Libro bianco sullo sport", dell'11.07.2007, presentato dalla Commissione europea al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale europeo;
- delle prescrizioni vincolanti e delle indicazioni contenute nelle normative vigenti in materia di impianti sportivi e di conduzione di piscine pubbliche e relativi impianti, ed in particolare:

- il D.M. 18.03.1996 coordinato con le modifiche ed integrazioni introdotte dal D.M. 06.06.2005;
- la “Disciplina interregionale delle piscine”, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 51 del 3.03.2003 in attuazione dell’Accordo Stato-Regioni del 16.01.2003 sulla sicurezza igienico-sanitaria delle piscine;
- la D.G.R. Emilia Romagna n. 1092/2005 “Aspetti igienico sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio”,
- ogni altra normativa applicabile in relazione alle caratteristiche dell’impianto e alle attività in esso svolte.

### 3. ATTIVITÀ SPORTIVE MINIME

Il piano di gestione dovrà essere redatto tenendo conto dei limiti e delle prestazioni minime di seguito indicati.

#### 3.1. ATTIVITÀ NATATORIE MINIME

Il concessionario deve garantire per le varie attività il funzionamento degli impianti almeno nei seguenti periodi e orari:

**Impianto natatorio coperto** - apertura al pubblico dal 1° settembre al 31 maggio

Orari di apertura al pubblico minimi dell’impianto natatorio coperto		
GIORNI DELLA SETTIMANA	DALLE ORE	ALLE ORE
Giorni feriali: da lunedì a venerdì	7.30	21.30
Giorni prefestivi	9.00	19.00
Giorni festivi	9.00	13.00

**Impianto natatorio scoperto** - apertura al pubblico dal 1° giugno al 31 agosto

Il concessionario deve garantire l'accesso e la fruizione della piscina scoperta al pubblico assicurando il funzionamento minimo dell’impianto indicativamente nel periodo indicati (condizioni atmosferiche e parametri normativi/temperatura delle acque ed esterna permettendo) secondo i seguenti orari minimi:

Orari di apertura al pubblico minimi dell’impianto natatorio scoperto		
GIORNI DELLA SETTIMANA	DALLE ORE	ALLE ORE
Giorni feriali: da lunedì a venerdì	10.00	19.00
Giorni prefestivi e festivi	9.30	19.00

In caso di maltempo e/o di impossibilità di utilizzare l’impianto natatorio scoperto, il concessionario potrà concordare con l’Amministrazione tempi e modi per l’utilizzo dell’impianto natatorio coperto in luogo dell’impianto scoperto.

L'eventuale apertura notturna dell’impianto per eventi, balneazione o pubblico spettacolo, avverrà in conformità e nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Il concessionario deve altresì garantire durante l'apertura estiva, indicativamente dalle ore 8.30 alle ore 11.30 dal lunedì al venerdì l'uso degli impianti da parte dei centri estivi comunali, e agevolare la frequenza delle vasche anche ai centri estivi privati, compatibilmente con la disponibilità di spazi.

Eventuali modifiche dei periodi e degli orari di apertura minimi, derivanti da esigenze specifiche, potranno essere autorizzate dal concedente previa motivata richiesta del concessionario.

Il concessionario deve altresì attivare le attività natatorie di seguito indicate:

#### 3.1.1. Corsi di nuoto scolastici e utilizzo di spazi acqua da parte delle scuole

##### 3.1.1.1. Corsi di nuoto scolastici

Il concessionario deve realizzare corsi di nuoto rivolti ai bambini e ai ragazzi delle scuole materne,

primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio comunale (aperti anche alle scuole degli altri comuni del Frignano), curandone la gestione in collaborazione con il personale dell'Amministrazione Comunale addetto ai progetti finalizzati alla qualificazione scolastica. Compete al concedente la definizione in collaborazione con le scuole, dei tempi e delle modalità di svolgimento dei corsi scolastici di nuoto, l'informazione alle scuole e la raccolta di adesione delle classi.

Il Concessionario in tal caso deve:

- assicurare il personale tecnico con istruttori qualificati, muniti d'idoneo brevetto, al fine di garantire una buona qualità della didattica e dell'organizzazione delle attività;
- realizzare i corsi di nuoto scolastici sulla base di una programmazione differenziata per i vari ordini di scuola coinvolti, assicurando la presenza agli incontri di programmazione e verifica con gli insegnanti interessati a questa attività,
- garantire il coordinamento degli istruttori e dell'attività in vasca.

L'articolazione dei corsi deve rispettare il calendario scolastico e la domanda proveniente dai vari ordini di scuola.

In presenza di bambini e ragazzi diversamente abili, i corsi dovranno essere organizzati favorendone il coinvolgimento.

I parametri dell'organizzazione, la tipologia, l'articolazione oraria, il numero di lezioni per corso, il rapporto istruttore/utenti, durata e collocazione in giorni e ore dell'attività, sono oggetto di offerta tecnica da presentare in sede di gara.

#### **3.1.1.2. Utilizzo di spazi acqua da parte delle scuole**

Il Concessionario, in caso di richiesta, dovrà consentire l'utilizzo di spazi acqua, in orario scolastico, da parte della scuola materna, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado del Comune di Pavullo o dell'Unione dei Comuni del Frignano, per gruppi di ragazzi accompagnati da uno o più educatori.

#### **3.1.2. Corsi di nuoto extrascolastici per bambini e ragazzi**

Il concessionario deve realizzare corsi di nuoto rivolti a bambini e ragazzi in orario extrascolastico. I parametri dell'organizzazione, la tipologia (in base all'età degli allievi), l'articolazione oraria, il numero di lezioni per corso, il rapporto istruttore/utenti, periodi, giorni e orari di svolgimento, sono oggetto di offerta tecnica da presentare in sede di gara. Lo svolgimento dei corsi di nuoto extrascolastici per bambini e ragazzi dovrà essere garantito indicativamente nella fascia oraria 15.00 - 20.30 dal lunedì al venerdì e 15.00 - 19.00 il sabato.

#### **3.1.3. Corsi di nuoto, acquaticità, pre-parto, fitness in acqua**

Il concessionario deve realizzare corsi di nuoto, acquaticità, pre-parto, fitness in acqua, per utenti di ogni fascia di età durante tutto l'arco della giornata e della settimana. I parametri dell'organizzazione, la tipologia (in base all'età degli allievi), l'articolazione oraria, il numero di lezioni per corso, il rapporto istruttore/utenti, periodi, giorni e orari di svolgimento, sono oggetto di offerta tecnica da presentare in sede di gara.

#### **3.1.4. Attività per diversamente abili**

Il concessionario deve garantire l'attività ai diversamente abili, indicativamente nella fascia oraria 9.00 – 17.00. Il concessionario garantirà l'utilizzo fornendo istruttori per l'attività individuale o di gruppo, secondo accordi da stipularsi con l'Amministrazione comunale e le società/enti di appartenenza, se presenti.

#### **3.1.5. Nuoto libero in corsia**

Il concessionario garantirà nelle vasche coperte, per tutto il periodo della loro apertura, spazi conformi per l'attività di nuoto libero in corsia ad accesso individuale, secondo un calendario gestionale definito nell'offerta tecnica, prevedendo comunque spazi in giorni feriali, prefestivi e festivi. Il concessionario potrà riservare spazi per il nuoto libero in corsia anche durante l'apertura delle vasche scoperte.

#### **3.1.6. Utilizzo degli spazi acqua da parte di Centri di assistenza per disabili e offerta di**

### **attività a favore degli stessi**

Il Concessionario, a fronte di richieste in tal senso da parte di Centri che svolgono attività di assistenza ai disabili, siano essi soggetti pubblici o soggetti privati convenzionati o accreditati alla gestione dei centri sulla base delle vigenti norme in materia di gestione di servizi socio assistenziali, operanti nel territorio di Pavullo o dell'Unione dei Comuni del Frignano, dovrà consentire, previa stipula di accordi con i Centri medesimi, lo svolgimento di attività natatorie a favore di soggetti utenti disabili. In particolare, il concessionario, dovrà consentire le seguenti attività:

- a) utilizzo di spazi acqua da parte dei Centri per gruppi di utenti accompagnati da uno o più educatori, senza messa a disposizione di istruttore;
- b) organizzazione di corsi individuali per finalità motorie, riabilitative o di socializzazione con messa a disposizione di istruttore; l'istruttore dovrà possedere la specifica conoscenza delle problematiche connesse alle condizioni fisiche delle fasce di pubblico interessate, e dovrà saper adattare le attività anche nel rispetto delle abilità o delle limitazioni dei singoli.

### **3.1.7. Disponibilità di spazi per l'attivazione di centri estivi**

Al termine dell'anno scolastico, il Concessionario, a fronte di richieste in tal senso, dovrà consentire l'attivazione di centri estivi per bambini in fascia d'età compresa tra i 3 e i 5 anni e per bambini dai 6 ai 14 anni. Le richieste di spazi per l'attivazione dei centri estivi dovranno pervenire al Concessionario prima dell'inizio della gestione estiva al fine di consentire la programmazione degli spazi e di tutte le misure organizzative necessarie per assicurare lo svolgimento in sicurezza di tali attività.

### **3.1.8. Disponibilità all'organizzazione di corsi individuali**

Il Concessionario, a fronte di richieste in tal senso, deve organizzare corsi individuali o per piccoli gruppi, garantendo gli spazi necessari, rivolti a soggetti oltre i 65 anni o portatori di particolari disabilità o necessità riabilitative che non rendano efficace l'inserimento in gruppi. Il Concessionario dovrà in particolare mettere a disposizione un istruttore adeguato, se necessario coadiuvato da ulteriori figure di supporto o accompagnamento.

### **3.1.9. Spazi per competizioni natatorie e manifestazioni di promozione**

Il concessionario, a fronte di richieste in tal senso, con le modalità da concordarsi di concerto con l'Amministrazione comunale e compatibilmente con il diritto dell'utenza a vedersi assicurato il regolare svolgimento dei corsi programmati dal gestore stesso, deve garantire gli spazi necessari allo svolgimento di manifestazioni di promozione e delle competizioni di nuoto.

## **3.2. ATTIVITÀ TENNISTICHE MINIME**

Il concessionario deve garantire per le varie attività il funzionamento degli impianti per tutto l'anno, almeno nei seguenti orari:

Orari di apertura minimi dell'impianto tennis		
GIORNI DELLA SETTIMANA	DALLE ORE	ALLE ORE
Giorni feriali: da lunedì a venerdì	16.00	21.00
Giorni prefestivi e festivi	10.00	19.00

Eventuali modifiche del periodo di apertura minimo, derivanti da esigenze specifiche, potranno essere autorizzate dal concedente previa motivata richiesta del concessionario.

### **3.2.1. ATTIVITÀ DELLE SCUOLE E DEI DISABILI**

Alle attività scolastiche e per i disabili devono essere riservati, verificate le compatibilità d'uso, sulla base ed entro i limiti delle richieste espresse, i giorni feriali dal lunedì al venerdì compresi nel calendario scolastico, dalle ore 8.00 alle ore 13.00. I singoli Istituti scolastici e i centri per i disabili devono comunicare al concessionario, con congruo anticipo e possibilmente entro il mese di settembre di ogni anno, il calendario esatto di utilizzo.

### **3.2.2. MODALITÀ D'USO E DI ACCESSO**

L'utilizzo delle strutture e impianti sportivi comunali si ispira al principio del libero accesso agli stessi.

L'utilizzo da parte di terzi per la pratica degli sport consentiti è autorizzato dal concessionario stesso tenendo fermi i seguenti criteri di priorità:

- 1) attività delle scuole, di ogni ordine e grado;
- 2) attività connesse ai campionati federali e di enti di promozione sportivi;
- 3) attività per disabili;
- 4) utilizzo da parte di gruppi e associazioni di carattere sportivo, amatoriale, ecc.
- 5) utilizzo da parte dei singoli cittadini;
- 6) manifestazioni, spettacoli, attività di carattere culturale e ricreativo non sportivo, purché compatibili con le esigenze di conservazione e funzionalità delle strutture e degli impianti.

Al fine di permettere un uso appropriato delle strutture e impianti sportivi, il concessionario curerà di predisporre, sulla base delle richieste pervenute, un piano di utilizzo degli stessi, riferito alle diverse stagioni sportive, favorendo lo svolgimento delle attività connesse ai Campionati federali.

Il piano di utilizzo dovrà essere esposto annualmente al pubblico.

Il concedente e il concessionario assumono reciproco impegno di dare tempestiva ed immediata informazione di ogni e qualsiasi causa che possa comportare la sospensione o l'interruzione delle attività programmate. Il concessionario assume l'impegno di assicurare ai partecipanti alle diverse attività delle strutture sportive, la tempestiva informazione su eventuali sospensioni od interruzioni, segnalando di volta in volta la possibilità di recuperare in ore diverse le attività non svolte o di rimborsare l'utenza.

L'utilizzo da parte di terzi dovrà tener conto delle esigenze del concessionario nel realizzare i propri programmi.

#### **3.2.2.1. Utilizzo e destinazione della struttura in legno pertinenziale e accessoria ai campi da tennis**

La struttura in legno pertinenziale ai campi da tennis collocata frontalmente ai campi da tennis coperti è destinata a locali di servizio e accessori per i campi da tennis da tennis coperti (ingresso, saletta ricreativa, etc.) e sede delle associazioni tennistiche.

Gli utilizzi e le destinazioni sopra citate dovranno formare oggetto di apposito accordo tra le parti e l'Amministrazione.

## **4. TARIFFE**

### **4.1. Indicazioni generali**

Le tariffe praticate saranno esposte in un piano tariffario, come definito alla lettera F) del precedente art. 2; il piano contiene le tariffe praticate al pubblico sia per i servizi minimi descritti all'art. 3 del presente capitolato di gestione, sia per le altre attività sportive. Nel piano sono esposte le eventuali agevolazioni e scontistiche riservate a determinate fasce di pubblico, fasce di orario o ai sottoscrittori di abbonamenti. Il piano può non contenere alcuna indicazione tariffaria per i servizi complementari eventualmente offerti, che restano affidati all'iniziativa del Concessionario.

Oltre alle tariffe, il Concessionario potrà chiedere somme a titolo di tesseramento o iscrizione nei limiti proposti nel piano gestionale. Tali importi saranno comunicati con chiarezza all'Amministrazione e all'utenza e saranno concordati con l'Amministrazione Comunale.

### **4.2. Tariffe controllate**

L'erogazione di parte dei servizi minimi di cui al precedente art. 3 avverrà a tariffe controllate, stabilite dal Concedente nel presente capitolato di gestione. Le tariffe controllate potranno essere adeguate annualmente dal Concessionario sulla base dell'indice ISTAT FOI, con le modalità di cui all'art. 6.5 dello schema di contratto di concessione, a partire dalla data di messa in esercizio del complesso, con riferimento alla variazione dell'indice ISTAT FOI.

Le tariffe dovranno essere esposte e ben visibili all'ingresso dell'impianto.

E' data facoltà al concessionario e alle associazioni sportive ammesse ad utilizzare gli impianti, di concordare forme di collaborazione alternative all'applicazione delle tariffe sopraccitate o

sostitutive delle stesse.

Nulla è dovuto al concessionario per l'eventuale mancato introito di tariffe conseguente alla chiusura anche parziale degli impianti sportivi.

#### 4.2.1. Tariffe controllate attività natatorie

Le tariffe controllate sono esposte di seguito a fianco delle attività natatorie minime cui si riferiscono. Il Concessionario potrà, nell'ambito del proprio equilibrio economico-finanziario, scontare ulteriormente tali tariffe o renderle ulteriormente accessibili mediante forme di abbonamento.

TARIFFE MASSIME IVA INCLUSA

##### Impianto natatorio coperto

Tipologia	Costo
<b>Ingresso nuoto libero</b>	
Bambini fino a 3 anni	gratuito
Bambini - ragazzi 4-13 anni	€ 5,00
Anziani (da 60 anni)	€ 5,00
Disabili e accompagnatori di disabili	€ 5,00
Adulti	€ 7,00
<b>Corso di nuoto per scuola primaria e secondaria</b>	€ 3,80/pax
<b>Utilizzo vasche natatorie per attività sportivo-agonistica delle associazioni sportive</b>	€ 30,50 per ora/corsia

##### Impianto natatorio scoperto

Tipologia	Bambini fino a 5 anni	Bambini dai 6 ai 12 anni	Adulti
Giornaliero feriale	GRATUITO	€ 5,00	€ 6,50
Giornaliero festivo	GRATUITO	€ 6,00	€ 7,50
Pomeriggio dal lunedì al venerdì (dopo le 14)	GRATUITO	€ 5,00	€ 6,00
Abbonamento per 10 ingressi	GRATUITO	€ 40,00	€ 60,00

#### 4.2.2. Tariffe controllate attività tennistiche

Le tariffe controllate sono esposte di seguito a fianco delle attività tennistiche minime cui si riferiscono. Il Concessionario potrà, nell'ambito del proprio equilibrio economico-finanziario, scontare ulteriormente tali tariffe o renderle ulteriormente accessibili mediante forme di abbonamento.

TARIFFE MASSIME IVA INCLUSA

Tipologia	Tariffa oraria
Periodo autunno – inverno con luci	€ 17,00
Periodo autunno – inverno senza luci	€ 16,00
Periodo primavera – estate con luci	€ 14,00
Periodo primavera – estate senza luci	€ 13,00

In relazione alle nuove soluzioni tecnologiche adottate e alla messa in esercizio dei campi da tennis scoperti, il Concessionario, in accordo con l'Amministrazione, potrà definire nuove tipologie tariffarie.

#### 4.3. Tariffe libere

Per tutte le altre attività sportive non ricomprese ai precedenti punti e per i servizi complementari (bar, ristorazione, noleggi, ecc.), il Concessionario potrà applicare tariffe libere. Tali tariffe dovranno

comunque essere determinate dal Concessionario tenendo a riferimento i prezzi di mercato, fatto salvo l'equilibrio economico finanziario della gestione.

## **5. MANUTENZIONI DEI BENI PER LA DURATA DELLA CONCESSIONE**

### **5.1. Obblighi generali di manutenzione**

Durante tutto il periodo di validità della concessione, il Concessionario dovrà eseguire, a sua cura e spese, tutti gli interventi e le opere di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria (ad esclusione della manutenzione straordinaria dell'impianto tennis coperto) necessari per assicurare il buon funzionamento del complesso nel rispetto rigoroso delle normative tecniche e igienico-sanitarie vigenti.

Il Concessionario propone le attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria e i relativi servizi accessori nell'ambito della gestione del complesso e a tal fine deve elaborare in sede di offerta tecnica uno specifico Piano delle Manutenzioni.

Il Concessionario deve provvedere in ogni caso, a propria cura e spese, nel corso dell'intera concessione:

- ove necessario, al completo rinnovo degli impianti, delle attrezzature e degli arredi, o di parte di essi con altri di caratteristiche tecniche almeno equivalenti, in modo da consegnare al Concedente, alla scadenza della concessione, il complesso, gli arredi e le attrezzature in esso contenuti in buone condizioni di conservazione e in regolare e completo funzionamento, fatto salvo il normale deterioramento dovuto al corretto uso ed alla vetustà naturale;
- all'adeguamento a sua cura e spese delle strutture e degli impianti in caso di entrata in vigore di nuove norme tecniche o di sicurezza obbligatorie, entro i limiti stabiliti dalle norme stesse;
- all'adeguamento a sua cura e spese delle strutture e degli impianti in caso di disposizioni impartite dalle competenti autorità in materia di igiene e sicurezza (quali, ad esempio: ASL, VV.F., ISPESL, C.C.V.L.P.S., C.O.N.I., A.R.P.A., ecc.);
- ai sensi della "Disciplina interregionale delle piscine", pubblicata sulla G.U.R.I. n. 51 del 3/03/2003 in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 16/01/2003 sulla sicurezza igienico-sanitaria delle piscine e della D.G.R. Emilia Romagna 1092/2005, a eseguire e documentare preventivamente ad ogni riattivazione della piscina la verifica del buon funzionamento di ogni tipologia d'impianto installato, e in particolare degli impianti di trattamento dell'aria e dell'acqua.
- al mantenimento in buone condizioni di conservazione e in regolare e completo funzionamento delle parti edili compresi i serramenti interni, esterni, le coperture e le recinzioni;
- a comunicare tutti gli interventi di natura straordinaria al Concedente, che provvederà alle opportune verifiche, fermo restando i compiti assegnati alla Commissione Paritetica in materia di vigilanza sulle manutenzioni, come previsti nel presente contratto.

Indipendentemente dall'inserimento nel piano delle manutenzioni, il concessionario dovrà provvedere a sua cura e spese all'effettuazione di tutte le manutenzioni straordinarie dell'impianto sportivo polivalente che si rendessero necessarie nel corso della concessione per la buona conservazione del complesso *sportivo polivalente*, esclusa la manutenzione straordinaria dell'impianto tennis coperto.

### **5.2. Servizi di pulizia: requisiti minimi**

Il servizio di pulizia dovrà essere svolto nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia.

In riferimento all'attenzione a temi ambientali e compatibilmente con le norme di legge vigenti si richiede l'utilizzo di materiali di pulizia ecologici e l'attivazione della raccolta differenziata di carta, plastica, vetro, lattine e umido.

Il servizio di pulizia dovrà essere articolato secondo quanto previsto in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi.

A) Pulizie a cadenza quotidiana.

- svuotamento, con eventuale sostituzione dei sacchetti di plastica, dei cestini portarifiuti, che dovranno essere installati in numero adeguato e con comando a pedale;
- pulizia e disinfezione degli spogliatoi, servizi igienici e docce, sanitari, questi ultimi con prodotto anticalcare e disincrostante al bisogno;
- pulizia dei pavimenti con percorso a piedi nudi e delle superfici di contatto (pareti e porte servizi

igienici, pareti e porte docce, panche, fasciatoi, mensole, ecc.) da effettuarsi con prodotto sanitizzante antimicotico dermocompatibile;

- controllo e ricarica di carta igienica, salviette, sapone liquido, sacchetti igienici;
- riassetto spogliatoi e servizi con rimozione di capelli e residui solidi, riordino arredi;
- pulizia e disinfezione del bordo vasca e del pavimento circostante;
- reintegro del liquido antimicotico nei passaggi obbligati lavapiedi;
- pulizia dei pavimenti delle zone esterne agli spogliatoi (percorsi a piedi calzati).

Tali interventi, in base alla frequenza di utilizzo degli impianti, al fine di salvaguardare le condizioni igieniche degli stessi, dovranno essere ripetuti nel corso della giornata.

#### B) Pulizie a cadenza settimanale

- spolveratura a umido di mobili e arredi;
- pulizia dell'interno degli armadietti;
- pulizia con acido specifico della pavimentazione a bordo vasca e delle mattonelle del canale di sfioro;
- asportazione delle incrostazioni di calcare depositate su sanitari, passaggi obbligati, arredo;

#### C) Pulizie a cadenza mensile

- pulizia locali tecnici;
- lavaggio dei vetri e degli infissi;

#### D) Pulizie a cadenza semestrale

- eventuale disinfestazione e derattizzazione dell'intera struttura;
- pulizia corpi illuminanti interni;

#### E) Piano di sanificazione

Il Concessionario dovrà dotarsi del piano di sanificazione corredato dalle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le operazioni di pulizia, secondo quanto previsto dalle norme in materia.

### **5.3. Manutenzione degli impianti di filtrazione, circolazione e trattamento acqua: requisiti minimi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto dalla normativa specifica e in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi, compatibilmente con il tipo di tecnologia proposta.

#### A) interventi a cadenza quotidiana.

- lavaggio filtri;
- verifica contatore di reintegro per il ricambio d'acqua;
- controllo del cloro attivo, del cloro combinato, del PH;
- controllo della perdita di carico dei filtri;
- controllo della temperatura delle vasche;
- pulizia dell'acqua delle vasche a vasca piena con aspirafango o pulitore automatico e asportazione dell'eventuale materiale galleggiante;
- controllo funzionamento sfioratori;
- controllo funzionamento delle pompe dosatrici di prodotti chimici;

#### B) interventi a cadenza settimanale

- pulizia prefiltri;
- reintegro prodotti chimici (cloro, antimicotici, ecc...);
- regolazione ugelli delle pompe dosatrici;
- controllo dei grigliati di bordo vasca ed eventuale sostituzione di traversine danneggiate, scivolose e trattamento antialga;

#### C) interventi a cadenza mensile

- pulizia ed eventuale ritaratura delle centraline, elettrodi, iniettori, ecc.;
- pulizia degli ugelli delle pompe dosatrici;

-ispezione dei tubi di iniezione;

D) interventi a cadenza semestrale

- pulizia e disinfezione delle vasche, previo completo svuotamento delle stesse, eliminazione dei residui calcarei e del grasso;
- svuotamento, pulizia e disinfezione delle vasche di compenso e dei sistemi di circolazione dell'acqua;
- controllo ed eventuale regolazione delle bocchette di immissione e delle bocchette laterali;
- lavaggio chimico dei filtri;
- svuotamento, sanificazione e reintegro masse filtranti;
- controllo della presenza di eventuali sedimenti all'interno dei pozzetti di scarico, sul fondo vasca ed eventuale asportazione del materiale;
- pulizia dosatore prodotto antimicotico;

E) interventi a cadenza annuale

- revisione valvole e filtri;
- revisione pompe;
- revisione manometri;
- sostituzione delle valvole delle pompe dosatrici;
- sostituzione guarnizioni del dosatore antimicotico;

F) Altri interventi

- secondo quanto previsto nel piano delle manutenzioni in sede di offerta tecnica.

#### **5.4. Manutenzione dell'impianto idrico-sanitario: requisiti minimi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto dalla normativa specifica e in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi, compatibilmente con il tipo di tecnologia proposta.

A) interventi a cadenza settimanale

- controllo della temperatura di erogazione rubinetti e altri punti di consegna ed eventuale ritaratura degli strumenti di misurazione;
- verifica della durezza dell'acqua ed eventuale ritaratura dell'addolcitore;

B) interventi a cadenza mensile

- controllo dei vasi di espansione;
- controllo termometri, termostati, valvole, centraline antilegionellosi;
- controllo funzionamento dell'addolcitore;
- controllo efficienza scarichi a pavimento;

C) interventi a cadenza annuale

- smontaggio e pulizia/sostituzione dei pulsanti docce, soffioni, rubinetti ed erogatori;
- controllo efficienza scarichi fognari;
- controllo dell'integrità degli elementi di coibentazione;
- verniciatura parti metalliche deteriorate;

D) Altri interventi

- secondo quanto previsto nel piano delle manutenzioni in sede di offerta tecnica.

#### **5.5. Manutenzione degli impianti di riscaldamento: requisiti orientativi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni: al Concessionario è lasciata la facoltà di impostare le attività manutentive, dal momento che queste sono strettamente dipendenti dalla tecnologia installata, fatto salvo il rispetto rigoroso delle norme tecniche e delle prescrizioni d'uso del produttore degli impianti.

#### **5.6. Manutenzione degli impianti di trattamento aria: requisiti orientativi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni: al Concessionario è lasciata la facoltà di impostare le attività manutentive, dal momento che queste sono strettamente dipendenti dalla tecnologia installata, fatto salvo il rispetto rigoroso delle norme tecniche e delle prescrizioni d'uso del produttore degli impianti. Il programma manutentivo dovrà comprendere orientativamente le voci seguenti, compatibilmente con il tipo di tecnologia installata:

- controllo sulla formazione di condensa nelle varie sezioni;
- controllo ed eventuale pulizia o sostituzione filtri;
- pulizia griglie e canali;
- ispezione e pulizia batterie di scambio termico, controllo dei sifoni e verifica della condensa;
- controllo delle tenute tra aria in ingresso e aria in uscita nei sistemi per il recupero del calore, controllo, pulizia e ispezione vasche di raccolta della condensa, controllo dei sifoni;
- controllo e pulizia deumidificatori, controllo dei sifoni, ispezione delle batterie fredde condensanti e della vasca di raccolta della condensa;
- controllo e pulizia dell'unità centrale di trattamento aria;
- controllo e pulizia ventilatori;
- controllo rumorosità e vibrazioni;
- controllo e pulizia delle prese d'aria esterne e griglie di espulsione;
- pulizia delle parti del ventilatore a contatto con l'aria;
- controllo e pulizia accurata dei condotti dell'aria, degli ingressi dell'aria, piastre forate, griglie e raccordi.

#### **5.7. Manutenzione dell'impianto elettrico: requisiti minimi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi.

##### A) interventi a cadenza mensile

- verifica visiva della funzionalità e dell'integrità dei corpi illuminanti, con eventuale sostituzione;
- verifica visiva spie quadri elettrici, con eventuale sostituzione;
- controllo della funzionalità dei dispositivi di protezione automatica differenziale (salvavita), con eventuale sostituzione;
- verifica visiva funzionamento lampade di emergenza, con eventuale sostituzione;
- verifica efficienza e integrità prese e interruttori, con eventuale riparazione o sostituzione;

##### B) interventi a cadenza semestrale

- verifica batteria di alimentazione ausiliaria degli impianti di sicurezza, con eventuale sostituzione;
- verifica semestrale dell'impianto elettrico secondo norme C.E.I. da parte di tecnico abilitato;

##### C) interventi a cadenza annuale

- verifica annuale dell'impianto elettrico secondo norme C.E.I. da parte di tecnico abilitato;

##### D) interventi a cadenza biennale

- verifica dell'impianto di messa a terra da parte di organismo notificato, salvo diversa periodicità dettata dalle vigenti disposizioni di legge;

##### E) Altri interventi

- secondo quanto previsto nel piano delle manutenzioni in sede di offerta tecnica.

#### **5.8. Manutenzione delle parti edili: requisiti minimi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi, compatibilmente con il tipo di tecnologia adottata:

##### A) interventi a cadenza mensile

- verifica della stabilità delle scalette di accesso in vasca e dell'usura della superficie antisdrucciolo dei gradini ed eventuale trattamento di parti ossidate;

- controllo del regolare funzionamento dei serramenti: cerniere, serrature, maniglie e maniglioni antipanico, guarnizioni, ed eventuali interventi di lubrificazione, registrazione, sostituzione di elementi rotti; verifica sulla presenza di umidità nei vetrocamera;
- controllo tenuta e giunti della pavimentazione ed eventuale ripristino delle fughe, sostituzione di elementi danneggiati o non più resistenti allo scivolamento, riposizionamento di elementi instabili;
- controllo di eventuale presenza di, muffe o formazioni di condensa nelle parti murarie ed eventuali trattamenti, verifica presenza di rigonfiamenti, screpolature, fessurazioni ed interventi di ripristino, stuccaggio e riverniciatura;

#### B) interventi a cadenza annuale

- verifica della corretta funzionalità delle tubazioni esterne di deflusso delle acque bianche e nere, caditoie e pozzetti;
- controllo delle pavimentazioni pedonali esterne, eventuali cedimenti o crepe ed interventi di ripristino;
- verifica dello stato della tinteggiatura delle superfici murarie interne e dei controsoffitti, ed eventuale intervento di ritinteggiatura;
- verifica delle strutture lignee interne ed esterne e delle strutture di ancoraggio, ed eventuale riverniciatura con prodotto idrorepellente adatto a mantenere la resistenza al fuoco di progetto;
- revisione degli elementi di copertura ed impermeabilizzazione, controllo di giunti, guarnizioni, scossaline e lattonerie varie;
- controllo sulle eventuali deformazioni delle lastre di cartongesso e formazioni di condensa; verifica stabilità degli ancoraggi delle controsoffittature;
- verifica della corretta funzionalità dei canali di gronda e pluviali, eventuale ripulitura;

#### C) altri interventi

- secondo quanto previsto nel piano delle manutenzioni in sede di offerta tecnica.

### **5.9. Analisi acque: requisiti minimi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto dalla normativa specifica e in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi.

#### A) interventi a cadenza bimestrale

- analisi microbiologiche e chimico-fisiche dell'acqua in vasca e dell'acqua di immissione in vasca presso laboratorio certificato;
- controllo potabilità acqua proveniente dall'acquedotto presso laboratorio certificato, prevedendo campionature nei punti di alimentazione delle vasche, nei lavandini dei servizi igienici, nelle docce;

#### B) interventi a cadenza semestrale

- controllo dell'eventuale presenza di legionella presso laboratorio certificato, prevedendo campionature nei punti di alimentazione delle vasche, nei lavandini dei servizi igienici, nelle docce, nelle acque di condensa degli impianti di trattamento aria.

### **5.10. Manutenzione estintori: requisiti minimi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Data la particolarità dell'impianto, il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi, ed effettuare le manutenzioni tramite imprese specializzate ed autorizzate secondo la normativa vigente e le specifiche norme UNI.

#### A) interventi a cadenza mensile:

- **SORVEGLIANZA:** verifica visiva della presenza dell'estintore, del corretto fissaggio a muro e del cartello identificativo, della sua piena visibilità e utilizzabilità, dell'assenza di manomissioni o anomalie, verifica del corretto valore della pressione sul manometro per gli estintori a polvere, presenza del cartellino di manutenzione correttamente compilato (eseguibile anche tramite personale interno adeguatamente formato);

B) interventi a cadenza semestrale:

- CONTROLLO: verifica dell'efficienza degli estintori portatili o carrellati tramite Ditta specializzata, prevedendo gli interventi di manutenzione, le sostituzioni e gli adeguamenti per rispettare le verifiche di funzionalità previste da normativa;

C) interventi a cadenza variabile in base al tipo di estintore:

- REVISIONE e COLLAUDO: interventi tecnici di prevenzione previsti da normativa, attuati da Ditta specializzata ed atti a mantenere costante nel tempo l'efficienza degli estintori.

D) Altri interventi

- manutenzioni, sostituzioni e sequenze operative previste da normativa e secondo quanto previsto nel piano delle manutenzioni in sede di offerta tecnica.

#### **5.11. Manutenzione idranti e naspi: requisiti minimi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Data la particolarità dell'impianto, il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi ed effettuare le manutenzioni tramite imprese specializzate ed autorizzate secondo la normativa vigente.

A) interventi a cadenza mensile

- SORVEGLIANZA: verifica visiva della presenza dell'idrante/naspo, della presenza e integrità dei componenti, della visibilità e utilizzabilità, della correttezza dei collegamenti con la rete esterna, della presenza della lancia in modalità chiusa (eseguibile anche tramite personale interno adeguatamente formato);

B) interventi a cadenza semestrale

- CONTROLLO: manutenzione programmata tramite Ditta specializzata dell'efficienza dell'idrante o naspo tramite l'effettuazione degli accertamenti previsti per legge.

C) interventi a cadenza annuale

- MANUTENZIONE: verifica dell'integrità della manichetta in tutta la sua lunghezza tramite prova a pressione di rete.

Le manichette flessibili devono essere sottoposte a collaudo quinquennale alla massima pressione di esercizio.

D) Altri interventi

- manutenzioni, sostituzioni e sequenze operative previste da normativa e secondo quanto previsto nel piano delle manutenzioni in sede di offerta tecnica.

#### **5.12. Manutenzione porte REI: requisiti minimi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Data la particolarità dell'impianto, il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi, ed effettuare le manutenzioni tramite imprese specializzate ed autorizzate secondo la normativa vigente.

A) interventi a cadenza mensile

-verifica visiva del regolare funzionamento del maniglione antipánico, dell'apertura agevole e senza impedimenti, del buono stato del telaio e delle cerniere, dell'assenza di ruggine e dell'integrità della porta, dell'integrità delle guarnizioni e della correttezza della chiusura;

B) interventi a cadenza semestrale

-manutenzione programmata tramite ditta specializzata dell'efficienza della porta REI, con le sostituzioni e sequenze operative previste da normativa.

C) Altri interventi

-secondo quanto previsto nel piano delle manutenzioni in sede di offerta tecnica.

### **5.13. Manutenzione impianti di rivelazione fumi, altri impianti di allarme e diffusione sonora: requisiti minimi**

Il servizio dovrà essere articolato secondo quanto previsto in sede di offerta tecnica nel piano delle manutenzioni. Data la particolarità dell'impianto, il Concessionario dovrà tuttavia garantire i seguenti requisiti minimi, ed effettuare le manutenzioni tramite imprese specializzate ed autorizzate secondo la normativa vigente

#### **A) interventi a cadenza semestrale**

- manutenzione programmata tramite Ditta specializzata dell'efficienza gli impianti, con i collaudi e le sostituzioni e sequenze operative previste da normativa;
- verifica del regolare funzionamento degli allarmi mediante prove a campione;
- verifica del corretto funzionamento delle batterie della centralina;

#### **B) Altri interventi**

- secondo quanto previsto nel piano delle manutenzioni in sede di offerta tecnica.

### **5.14. Manutenzione altri impianti**

Il piano delle manutenzioni dovrà contemplare le modalità di esecuzione delle manutenzioni sui seguenti impianti, compatibilmente con la tecnologia installata e nel rispetto delle normative vigenti:

- impianto di illuminazione esterna;
- impianti televisivi, telefonici e citofonici;
- reti di trasmissione dati, dotazione hardware e software;
- luci di segnalazione/chiamata e cartellonistica di esodo;
- impianti elettromedicali e macchinari per il benessere e il fitness;
- impianti di assistenza al salvamento;
- impianti di regolazione accessi;
- impianti per la gestione informatizzata degli accessi.

### **5.15. Forniture**

Le forniture necessarie al puntuale adempimento del piano di manutenzione saranno a cura e spese del Concessionario e dovranno essere dotate delle certificazioni di qualità previste dalla legge per la specifica categoria di prodotto: dovranno essere conservate presso gli uffici amministrativi le schede di sicurezza relative a ciascun prodotto utilizzato, a tutela del personale e del pubblico.

### **5.16. Manutenzioni straordinarie**

Come specificato al precedente art. 5.1, ogni intervento di manutenzione straordinaria dovrà essere eseguito a cura e spese del Concessionario (esclusa la manutenzione straordinaria dell'impianto tennis coperto). Il Concedente dovrà essere informato preventivamente, salvo casi di urgenza, al fine di conoscere lo stato dell'impianto e del buon operato del Concessionario, il quale avrà l'obbligo di munirsi degli eventuali titoli abilitativi necessari per legge, per l'esecuzione dei lavori.

Il Concessionario dovrà conservare presso il complesso il nominativo della ditta esecutrice dei lavori, i collaudi, i certificati e le dichiarazioni di conformità previsti per legge.

### **5.17. Manutenzioni straordinarie dell'impianto tennis coperto**

Sono a carico del concedente tutte le manutenzioni straordinarie e le modifiche all'edificio ed agli impianti dell'impianto tennis coperto.

Per manutenzioni straordinarie s'intendono interventi sulle strutture murarie, sugli impianti idrici e di riscaldamento derivanti da problematiche non connesse all'uso; sono da considerarsi manutenzioni straordinarie tutti gli adeguamenti che dovessero interessare l'impianto tennis per sopraggiunte modifiche normative.

Il concessionario non può opporsi a lavori di manutenzione straordinaria, modifica, ampliamento, miglioria inerenti l'impianto sportivo tennis, che il concedente intenda fare a propria cura e spese, né può pretendere indennizzo alcuno. Il concessionario verrà informato del cronoprogramma dei lavori e delle modalità di esecuzione con l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio. I tempi di

intervento devono essere previamente comunicati (laddove non sussistano evidenti ragioni di urgenza, connesse all'adeguamento, sicurezza ed all'igienicità degli impianti e degli edifici che impongono l'intervento immediato) con un anticipo di almeno un mese e concordati con il concessionario nel rispetto della programmazione annuale dell'attività del medesimo. Le condizioni verranno appositamente ed anticipatamente disciplinate in accordo tra il concessionario e il concedente.

### **5.18. Manutenzioni degli spazi esterni**

Il piano di manutenzione dovrà essere esteso all'area verde esterna e agli spazi esterni in genere, in funzione delle attività, delle attrezzature e degli impianti eventualmente realizzati dal Concessionario in tali spazi esterni.

Il Concessionario avrà l'obbligo di effettuare la manutenzione di tutta l'area esterna oggetto della concessione, anche se non utilizzata.

L'articolazione delle attività è proposta dal Concessionario, fermo restando che anche tale sezione del piano dovrà essere sviluppata secondo i criteri qualitativi e quantitativi evidenziati ai punti precedenti.

Con particolare riferimento all'area esterna, è fatto in ogni caso obbligo al Concessionario di effettuare:

- il ripristino dell'accessibilità dell'area in caso di nevicate e gelate, assumendosi l'onere della spazzatura dalla neve e dello spargimento del sale quando necessario;
- lo sfalcio periodico del tappeto erboso;
- l'asportazione di eventuali rifiuti abbandonati;
- l'asportazione di fogliame;
- la potatura delle specie arboree ed arbustive (siepi) sia in funzione della loro conservazione vegetativa sia in funzione della sicurezza dei frequentatori dell'impianto.

### **Sfalcio dei tappeti erbosi**

La conservazione del tappeto erboso si compone di una serie di operazioni comprendenti:

1. sfalcio
2. eliminazione della vegetazione spontanea
3. rifilatura delle aiuole dei cordoni
4. raccolta ed allontanamento della vegetazione recisa
5. pulizia dei tappeti erbosi da ogni oggetto estraneo (es. carta, residui plastici, oggetti e rifiuti vari).

Lo sfalcio dovrà essere praticato in modo tale che le specie erbacee abbiano altezza media inferiore a centimetri cinque (5) e superiore a centimetri due (2).

Lo sfalcio dovrà comprendere la contemporanea eliminazione di tutte le piante (arboree, arbustive, erbacee) cresciute spontaneamente sui tappeti erbosi, lungo i cordoli delle aiuole o sottochioma ad alberi ed arbusti e comunque dove la loro crescita reca danno, anche estetico, al patrimonio verde ed alle sue strutture.

Non dovranno essere lasciati cumuli o depositi di materiale vegetale né sui prati né nelle zone a copertura inerte, al termine di ogni intervento di sfalcio.

Particolare attenzione dovrà essere prestata per non arrecare danni con macchine ed attrezzi alla base dei tronchi delle piante arboree, a tal fine, sarà necessario prevedere l'utilizzo di protezioni idonee per i tronchi. Eventuali lesioni ai tronchi dovranno essere segnalati al Responsabile del Servizio Ambiente.

### **Potature specie arboree**

Tutte le potature, escludendo quelle di formazione, di rimonda e quelle legate a situazioni specifiche, oppure interventi di leggerissima entità, sono operazioni quasi sempre dannose per la pianta anche se spesso necessarie per ovviare alla mancanza di spazio o ad interventi precedenti di potatura mal eseguiti.

Quasi sempre le potature drastiche o irrazionali contribuiscono a rendere un albero pericoloso poiché ne modificano la forma naturale e la disposizione della chioma ed impediscono alla pianta di attivare sistemi naturali (tensione o compressione dei tessuti del legno) di resistenza alle azioni meccaniche provocate dagli agenti meteorici (neve, vento).

Le potature creano una serie di scompensi sia sull'apparato radicale che sull'intera fisiologia della pianta rendendola più debole, soprattutto se vecchia o sensibile alla potatura.

L'apertura di grosse ferite permette anche a molti parassiti di attaccare l'albero provocandone il deperimento progressivo. In ultima analisi le potature, salvo la rimonda o tagli molto leggeri, non andrebbero mai eseguite; se invece, per vari motivi risultasse indispensabile effettuare grossi tagli, occorre tener presente che una pianta drasticamente potata va periodicamente riassetata a tale intervento, proprio per eliminare possibili situazioni di pericolo che si vengano a creare in seguito ai tagli.

*Potatura di mantenimento:*

interessa le piante allevate in forme obbligatorie ed ha lo scopo di far mantenere alla chioma la forma precedentemente conferita. Praticamente riguarda quelle specie che vengono potate tutti gli anni per ragioni di fioritura, i cipressi per ragioni estetiche e tutti quegli alberi che periodicamente devono essere contenuti per motivi di limitato spazio disponibile.

*Potatura di innalzamento:*

serve per innalzare la chioma eliminando tutti i rami e ricacci presenti sul fusto, oppure sulle branche o sui rami principali, al di sotto di una certa altezza. Viene in genere prevista per eliminare ostacoli alla circolazione veicolare o pedonale, oppure per migliorare le condizioni di visibilità stradale.

## **Siepi**

Il taglio delle siepi dovrà avvenire con la risagomatura delle stesse, ossia su tre lati, nel senso dell'altezza e lungo i fianchi, mantenendo invariate le dimensioni delle siepi adulte e consentendo il normale sviluppo di quelle in fase di accrescimento.

## **Arbusti**

Gli arbusti vanno potati essenzialmente per gli stessi motivi per cui vengono potati gli alberi:

- diradamento dei rami morti, malati o spezzati (rimonda)
- regolazione della forma (allevamento, formazione)
- riduzione della chioma (contenimento)
- bilanciamento fra fase vegetativa e fioritura (mantenimento)

L'intensità della potatura e la sua frequenza dipendono dal vigore dell'arbusto e dal suo *habitus* di fioritura.

1) Gli arbusti sempreverdi a lenta crescita non necessitano di potature, o quasi.

2) Gli arbusti sempreverdi vigorosi possono non essere potati se dispongono di ampi spazi per la crescita.

3) La maggior parte degli arbusti sempreverdi a rapida crescita e gli arbusti spoglianti necessitano di interventi cesori per conservare le loro caratteristiche ornamentali.

Le operazioni di potatura o di ringiovanimento dei cespugli ed arbusti dovranno essere effettuate tenendo rigorosamente conto dell'epoca di fioritura e con tipologia di intervento adeguata ad ogni specie e varietà. Quando si pota un arbusto, si devono anzitutto rimuovere le branche indesiderate, quelle giacenti sul terreno, i rami spogli, deboli, spezzati, malati od infestati da insetti, i getti troppo vigorosi o verticali che "scappano" nonché l'eventuale vegetazione parassita presente. Prima di ogni taglio, occorre valutare quale sarà l'aspetto della pianta dopo la rimozione di branche importanti: la potatura non deve lasciare "vuoti" nella forma dell'arbusto. Per rinnovare progressivamente la vegetazione, negli arbusti vigorosi e maturi si devono rimuovere almeno dal 25 al 30% delle branche più vecchie ogni anno.

Se è necessario ridurre un arbusto maturo, ciò va fatto nell'arco di tre-quattro anni.

Potature drastiche sono consentite solamente per arbusti decisamente invecchiati, ma esse non devono mettere a repentaglio la vita delle piante. Dopo un drastico contenimento, si procede con ripetute spuntature e con diradamenti dei germogli per riportare la pianta ad un aspetto il più naturale possibile. Se è necessario contenere lo sviluppo, occorre tagliare i rami ad altezze diverse.

## **6. UTENZE E SERVIZI**

E' a carico del Concessionario la sottoscrizione dei contratti di fornitura per tutte le utenze,

necessarie per il funzionamento del complesso.

## **7. ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

### **7.1. Requisiti minimi dell'organigramma delle risorse umane impiegate**

Il Concessionario si obbliga a mantenere sul complesso il personale qualitativamente e quantitativamente indicato nel piano gestionale, presentato in fase di gara.

#### **7.1.1. Prescrizioni per l'impianto natatorio**

Fermo restando quanto previsto al precedente punto 2.2. con riguardo alla redazione del Piano delle risorse umane, il personale impiegato nel complesso natatorio dovrà prevedere, ai sensi della D.G.R. Emilia Romagna n. 1092/2005, almeno le seguenti figure:

- responsabile della piscina;
- responsabile degli impianti tecnologici (in possesso di competenza tecnica specifica nella gestione e manutenzione degli impianti di una piscina, incluse eventuali abilitazioni di legge);
- assistenti bagnanti (che dovranno essere dotati di adeguata abilitazione al salvamento, e per i quali dovrà essere prevista la presenza continuativa durante l'intero orario di apertura all'utenza, in numero adeguato all'affollamento e alla tipologia di utenza.

#### **7.1.2. Prescrizioni per l'intero complesso sportivo polivalente**

Il Concessionario assicura la dotazione di personale occorrente per la gestione del *complesso sportivo polivalente* e delle varie attività proposte, secondo il *piano delle risorse umane*, parte integrante del *piano di gestione*.

Il piano deve contenere un organigramma delle figure professionali previste, distinguendo i ruoli che il Concessionario prevede di ricoprire mediante la propria organizzazione d'impresa (comprendenti i soci dell'eventuale società di progetto), e i ruoli che intende ricoprire mediante imprese esterne, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2.5 dello schema di contratto: per i dipendenti o altro personale utilizzato dal concessionario (comprendenti i soci dell'eventuale società di progetto) il piano deve specificare altresì la formazione richiesta, le fasce orarie di presenza, il rapporto di lavoro instaurato.

L'organigramma sarà completato e aggiornato durante la *fase di gestione*: per il personale utilizzato a qualsiasi titolo all'interno del *complesso sportivo polivalente* con il nominativo e copia dei documenti che attestano l'idoneità professionale.

Gli istruttori dovranno essere in possesso di titoli adeguati all'attività da svolgere: diploma ISEF, laurea in scienze motorie, qualifiche di istruttore CONI, FSN (Federazioni sportive nazionali) e EPS (enti di promozione sportiva).

Il personale di reception avrà adeguata professionalità nella gestione dei rapporti con il pubblico e dovrà esserne prevista la presenza continuativa durante l'intero orario di apertura all'utenza.

Il personale addetto alle pulizie dovrà avere adeguata esperienza nella gestione di ampi spazi pubblici e nell'utilizzo di prodotti e macchinari specifici per la pulizia (in particolare per le piscine).

Il Concessionario deve individuare ed assicurare la presenza continuativa per ogni impianto sportivo (piscina coperta o piscina scoperta e impianto tennis) in fase di attività, di almeno due operatori formati per il primo soccorso e la gestione delle emergenze, anche impiegati in altre mansioni, purché in possesso dei relativi attestati di frequenza ai corsi previsti dalla normativa e a conoscenza dei piani di emergenza adottati nel complesso.

Dovrà essere garantita la sostituzione del personale in caso di assenza o impedimento, anche temporaneo, per garantire la continuità del servizio e la rispondenza al presente capitolato e al piano di gestione.

Il Concessionario dovrà garantire nelle diverse forme di lavoro consentite dalla legge, l'applicazione dei contratti vigenti al personale impiegato. Il concessionario dovrà osservare, nei confronti del personale impiegato, tutte le leggi, regolamenti e disposizioni dei contratti normativi salariali, previdenziali, assistenziali ed assicurativi disciplinanti i rapporti di lavoro della categoria. In caso di accertamento della violazione di quanto sopra descritto l'Amministrazione appaltante, previa comunicazione potrà prendere provvedimenti consistenti nell'applicazione delle penali e, nel caso di recidiva, nella risoluzione del rapporto contrattuale;

Il personale utilizzato a qualsiasi titolo all'interno dell'intero complesso sportivo, dovrà possedere i requisiti tecnici e morali idonei per lo svolgimento del servizio. L'Amministrazione si riserva di verificare direttamente o tramite il concessionario i requisiti di che trattasi.

## **8. OBBLIGHI GENERALI E RESPONSABILITÀ DEL CONCESSIONARIO INERENTI LA GESTIONE**

Ogni responsabilità inerente e conseguente alla gestione è a carico del Concessionario, il quale dovrà provvedere in particolare:

-ad assumere la titolarità delle autorizzazioni e, comunque, di ogni tipo di provvedimento autorizzatorio, comunque denominato, necessario all'assolvimento delle attività prestate, ed in particolare la comunicazione di inizio attività alla competente ASL;

-a conseguire e mantenere in vigore tutte le autorizzazioni necessarie alla conduzione dell'impianto, gestendo le relative pratiche e spese, e in particolare il Certificato di Prevenzione Incendi e i libretti d'impianto ISPEL, ove previsti: il Concessionario presterà inoltre la necessaria assistenza e collaborazione agli enti preposti in corso di esame delle pratiche e di eventuali sopralluoghi.

-ad assolvere a tutti gli obblighi fiscali e tributari inerenti alla gestione, ivi compresa l'imposta per la pubblicità, a norma delle disposizioni di legge e di regolamento vigenti al momento dell'installazione;

-ad assicurare l'apertura e la chiusura dell'impianto, nel rispetto degli orari minimi determinati al precedente art. 3, la vigilanza, il controllo, la guardiania e custodia del complesso e dei relativi spazi esterni ed interni;

-a tenere estraneo il concedente dall'attività e dai rapporti giuridici e/o di fatto posti in essere a qualunque titolo dal concessionario, il quale solleva il concedente da ogni responsabilità per danni a persone e/o cose, anche di terzi, nonché da ogni pretesa e/o azione al riguardo che derivino in qualsiasi momento e modo dall'esercizio della conduzione.

## **9. VARIANTI AL PIANO DI GESTIONE E/O AL CAPITOLATO DI GESTIONE**

Il Concessionario, in base ad oggettive esigenze legate all'equilibrio economico-finanziario dell'investimento, ad evoluzioni delle normative o del mercato e alla domanda del pubblico, può proporre migliorie o richiedere varianti al piano di gestione al momento in vigore: il Concedente ne valuterà la coerenza con il piano di gestione offerto e con le prestazioni minime previste dal presente capitolato di gestione. Il Concessionario potrà attuare le varianti al piano di gestione richieste solo dopo l'approvazione del Concedente.

Si applicano le previsioni di cui all'art. 6.7 dello schema di contratto con riguardo alle modalità di presentazione della richiesta di varianti al piano di gestione da parte del Concessionario.

L'attuazione del piano di gestione in difformità da quanto offerto in gara o successivamente autorizzato dal Concedente è motivo di applicazione delle penali previste all'art. 6.8 dello schema di contratto.

L'adeguamento delle tariffe praticate all'indice ISTAT – FOI non costituisce variante al piano di gestione.

Nel corso dell'intero periodo di validità della concessione, in presenza di esigenze di carattere generale, o ai fini di adeguamento alle mutate condizioni sociali o anche ai fini di modificare prescrizioni di cui sia emersa l'inadeguatezza, anche tecnica, nel tempo, anche il Concedente potrà chiedere l'adeguamento del capitolato di gestione e/o del piano di gestione. Qualora tale revisione comporti una significativa lesione dell'equilibrio economico finanziario, il Concessionario avrà diritto a richiedere l'applicazione delle misure di riequilibrio di cui all'art. 7.2 dello schema di contratto.

## **10. ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E ALTRE ATTIVITÀ A CARATTERE COMMERCIALE**

### **10.1. Attività di bar e ristoro**

Il Concessionario ha diritto di implementare nel complesso attività di bar e ristoro o ulteriori servizi

che indicherà nell'offerta tecnica, compatibilmente con le finalità sportive dell'impianto e con le aree che saranno individuate a tale scopo.

Il Concessionario è tenuto a munirsi, prima di iniziare le attività previste e in particolare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente. Le autorizzazioni sono operanti limitatamente al periodo di concessione e non sono trasferibili in altro luogo rispetto al complesso sportivo.

In relazione alle norme riguardanti l'avviamento commerciale degli esercizi, il Concessionario non potrà avanzare alcuna pretesa a tale titolo al termine della concessione, per qualunque motivo intervenuta, né nei confronti del Concedente né nei confronti dell'eventuale successivo Concessionario.

### **10.2. Altre attività di aggregazione e sportive in genere**

Il Concessionario ha facoltà di utilizzare parte degli ambienti interni e degli spazi esterni per attività rivolte all'aggregazione o alla pratica di altre discipline sportive, munendosi di tutte le autorizzazioni previste dalla legge per l'eventuale esercizio di tali attività.

Le autorizzazioni sono operanti limitatamente al periodo di concessione e non sono trasferibili in altro luogo rispetto al complesso sportivo.

### **10.3. Attività commerciali**

Il Concessionario ha facoltà di implementare nel complesso attività commerciali, purché pertinenti con la destinazione sportiva dell'impianto, nel rispetto della normativa vigente in materia e compatibilmente con le aree che saranno individuate a tale scopo.

Il gestore dovrà altresì munirsi di tutte le autorizzazioni previste dalla legge per l'eventuale esercizio di attività commerciali, da esercitare nei locali della struttura.

Le autorizzazioni sono operanti limitatamente al periodo di concessione e non sono trasferibili in altro luogo rispetto al complesso sportivo.

In relazione alle norme riguardanti l'avviamento commerciale degli esercizi, il Concessionario non potrà avanzare alcuna pretesa a tale titolo al termine della concessione, per qualunque motivo intervenuta, né nei confronti del Concedente né nei confronti dell'eventuale successivo Concessionario.

### **10.4. Gestione degli spazi pubblicitari**

E' consentita al Concessionario l'esposizione di pubblicità e sponsorizzazioni nell'ambito del complesso, nelle varie forme consentite dalla legislazione vigente, i cui introiti saranno di piena ed esclusiva spettanza del Concessionario stesso: a carico di quest'ultimo resteranno tuttavia tutte le eventuali imposte, incluse quelle sulla pubblicità e sull'occupazione del suolo pubblico, e l'onere dell'ottenimento delle eventuali autorizzazioni per l'esposizione di pubblicità sulla pubblica via.

I contenuti dei messaggi pubblicitari non dovranno essere contrari alla morale ed all'ordine pubblico, escludendo, inoltre, qualsiasi forma di propaganda a favore di partiti, movimenti politici ed associazioni in genere portatrici di interessi particolari (non diffusi).

E' fatto obbligo al Concessionario di osservare le disposizioni che saranno impartite, dai competenti uffici comunali, in ordine all'ubicazione ed alle modalità di collocazione e di esecuzione della pubblicità, ove si riscontrassero ragioni di pubblico interesse.

### **10.5. Sponsor e contributi**

Il Concessionario è libero di acquisire sponsorizzazioni o contributi finanziari nel rispetto delle finalità proprie del servizio stesso, previa informazione all'Amministrazione che potrà non concedere il proprio benestare nel caso di eventuali sponsor o iniziative promozionali in contrasto col comune decoro o con le finalità istituzionali dell'Amministrazione pubblica.

## **11. SUBAPPALTO E AFFIDAMENTO A TERZI DI SERVIZI**

E' facoltà del Concessionario subappaltare i servizi principali, attinenti le attività sportive: a titolo esemplificativo e non esaustivo: il coordinamento generale, le attività didattiche, i servizi di salvamento e animazione, i servizi di reception e segreteria, i servizi di primo soccorso e di emergenza interni, il coordinamento e la supervisione delle manutenzioni.

Il subappalto dei suddetti servizi è ammesso entro i limiti e con le modalità previsti dall'art. 118 del D.lgs. n. 163/2006, limiti da quantificarsi in base alle risultanze economiche del piano economico-finanziario aggiornato.

Il Concessionario potrà inoltre affidare i servizi tecnici e di supporto alla conduzione del complesso sportivo polivalente a Imprese esterne specializzate ed in possesso delle abilitazioni eventualmente previste dalla normativa, previa autorizzazione del Concedente, in particolare per quanto concerne i servizi di pulizia, manutenzione di immobili, arredi, impianti, attrezzature, servizi di giardinaggio, pubblicità e comunicazione verso il pubblico; il Concedente si riserva la facoltà di sospendere l'affidamento in presenza di Imprese manifestamente mancanti dei requisiti minimi previsti dalla normativa per le attività esercitate. Al Concedente spettano i poteri di verifica e controllo, previsti per legge, anche nei confronti dei soggetti affidatari.

Il Concessionario potrà altresì affidare a soggetti terzi, previa autorizzazione del Concedente, i servizi complementari alle attività sportive di cui al precedente art. 10: bar/ristorazione, attività rivolte all'aggregazione e alla pratica di altre discipline sportive, attività commerciali purché attinenti alla destinazione sportiva dell'impianto. Il Concedente si riserva la facoltà di sospendere la cessione in presenza di imprese manifestamente mancanti dei requisiti minimi previsti dalla normativa per le attività esercitate. Al Concedente spettano i poteri di verifica e controllo, previsti per legge, anche nei confronti dei soggetti affidatari.

Resta fermo che il Concessionario è responsabile di fronte al Concedente dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione, anche per l'operato delle imprese esterne. Al Concessionario saranno inviate le diffide e addebitate le relative penali.

Il Concedente rimane estraneo a qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra il Concessionario e il gestore.

## **12. INADEMPIMENTI - PENALITÀ**

### **12.1. Verifiche e controlli**

Per quanto riguarda i diritti del Concedente di accesso agli impianti, ai locali e alla documentazione di gestione in possesso del Concessionario, nonché alle modalità di effettuazione dei controlli sulla gestione si fa riferimento alle clausole e disposizioni previste nello schema di contratto, con particolare riferimento alle disposizioni riguardanti il Responsabile della concessione ed alla Commissione Paritetica.

### **12.2. Casi di applicazione delle penali e relativi importi**

L'attuazione del piano di gestione in difformità da quanto offerto in gara o successivamente autorizzato dal Concedente o in difformità dal capitolato di gestione o in violazione delle norme di legge vigenti nello stesso richiamate, è motivo di applicazione di sanzioni pecuniarie di cui all'art. 6.8 dello schema di contratto.

## **13. SICUREZZA**

### **13.1. Ruolo del gestore e conseguenti obblighi generali**

Il Concessionario assume il ruolo di datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i. nei confronti del personale operante nel complesso, nonché nei confronti dei soggetti equiparati quali il pubblico ed eventuali visitatori.

Il Concessionario imposta la gestione nel rispetto di quanto previsto dalla legge, con particolare riferimento alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.), alle norme sugli impianti sportivi (D.M. 18.03.1996 coordinato con le modifiche ed integrazioni introdotte dal D.M. 06.06.2005), alle norme sui locali destinati al pubblico spettacolo, se del caso (con particolare riferimento al D.M. 19.08.1996) e al D.M. 10.03.1998 in relazione alla sicurezza antincendio ed alla gestione delle emergenze.

Per ogni impianto sportivo l'obbligo principale previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i. è la redazione del documento di valutazione dei rischi e l'adempimento fondamentale derivante dal D.M. 10.03.1998 e dal D.M. 18.03.1996 e s.m. e i. è la predisposizione del piano di emergenza, in cui devono essere indicate le modalità e le figure previste per la gestione delle emergenze.

Il Concessionario dovrà inoltre rispettare le prescrizioni previste nei documenti relativi all'agibilità

della struttura rilasciati dalla Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo (se necessaria), dai Vigili del Fuoco, dall'ASL e da altri strutture ed Enti di sorveglianza, nonché provvedere alla corretta tenuta dei documenti conseguenti. In modo particolare il personale tecnico dovrà essere idoneo e la capacità professionale dovrà essere commisurata alla natura e all'importanza dei lavori e dei servizi o degli eventi straordinari.

Il mancato adempimento degli obblighi in materia di sicurezza, oltre che rischio per i lavoratori e per il pubblico, costituisce grave inadempimento contrattuale ed è motivo di rescissione del contratto.

### **13.2. Assistenza ai bagnanti**

L'assistenza bagnanti deve essere assicurata dal Concessionario secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.M. 18/03/1996 e s.m. e i. recante "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi" in funzione delle dimensioni degli impianti, utilizzando personale abilitato alle operazioni di salvataggio e di primo soccorso ai sensi della normativa vigente e come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 16/01/2003 sulla sicurezza igienico-sanitaria delle piscine e dalla D.G.R. Emilia Romagna n. 1092/2005. In modo particolare è fatto obbligo al Concessionario di non lasciare mai le vasche natatorie sprovviste di adeguata assistenza ai bagnanti durante gli orari di apertura.

### **13.3. Piano di sicurezza**

Per ogni singolo impianto sportivo, quindi per la piscina coperta, per la piscina scoperta e per l'impianto tennis, devono essere redatti e conservati i seguenti documenti:

a) Documento di Valutazione Rischi, di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i. comprendente i seguenti punti principali:

- analisi dei potenziali pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei frequentatori ed individuazione delle relative misure preventive e protettive da adottare;
- definizione di un piano di miglioramento;
- analisi dei rischi strutturali legati all'uso dell'immobile;
- analisi dei rischi generali legati alla mansione dei lavoratori, completa se necessario della valutazione dei rischi specifici quali rischio chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, ed ogni altro rischio cui sia verosimilmente esposto il lavoratore o i soggetti equiparati;

b) Documento Unico di valutazione dei Rischi da Interferenza, in caso di presenza di più imprese o liberi professionisti e artigiani nel complesso, anche in qualità di subappaltatori o fornitori, durante lo svolgimento dell'attività sportiva, nei limiti e secondo le prescrizioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

c) ai sensi del D.M. 10/03/1998 e, se del caso, del D.M. 19.08.1996, deve essere redatto un piano di emergenza contenente i seguenti punti principali:

- le caratteristiche dei luoghi di lavoro, con riferimento alle vie di esodo, agli impianti ed attrezzature antincendio presenti;
- il numero massimo di persone potenzialmente presenti;
- gli addetti alle emergenze, con il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;
- il comportamento da adottare nei principali casi di emergenza ipotizzabili.

Presso la piscina coperta ed il tennis dovranno essere esposte planimetrie di emergenza con indicate le caratteristiche distributive del luogo, l'ubicazione delle attrezzature e degli impianti antincendio ed i punti di intercettazione degli impianti (es. interruttore o pulsante elettrico generale e valvola di intercettazione del gas).

d) Limitatamente alla gestione dell'impianto natatorio, dovrà essere redatto un Piano di Autocontrollo, ai sensi della D.G.R. Emilia Romagna n. 1092/2005, comprendente:

- analisi dei potenziali pericoli igienico-sanitari per la piscina;
- individuazione dei punti o delle fasi in cui possono verificarsi tali pericoli e definizione delle relative misure preventive da adottare;
- individuazione dei punti critici e definizione dei limiti critici degli stessi;
- definizione del sistema di monitoraggio;

- individuazione delle azioni correttive;
- verifiche del piano e riesame periodico, anche in relazione al variare delle condizioni iniziali, delle analisi dei rischi, dei punti critici e delle procedure in materia di controllo e sorveglianza.

Tutti i documenti in oggetto devono essere aggiornati per garantire idonee condizioni di sicurezza, salute ed igiene in base al mutare delle condizioni di rischio.

#### **13.4. Registro delle Manutenzioni e dei Controlli**

Il Concessionario in fase di gestione del complesso natatorio dovrà provvedere alla redazione e tenuta di un Registro delle Manutenzioni e dei Controlli: il documento, redatto anche informaticamente secondo la norma UNI10637, comprende:

-una sezione introduttiva riportante le caratteristiche tecnico-funzionali della piscina e che riporti le indicazioni di cui alla D.G.R. Emilia Romagna n. 1092/2005, tra i quali il numero massimo ammissibile dei frequentatori dell'impianto, ai fini di una immediata lettura da parte del Concedente e degli Enti preposti al controllo.

-un registro delle manutenzioni, impostato come prescritto dalla vigente normativa di prevenzione incendi, nel quale siano annotate dai manutentori tutti gli interventi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria effettuati, con indicazione del momento dell'esecuzione, del nominativo del tecnico incaricato e contenente i certificati o i rapporti di visita rilasciati al termine delle manutenzioni;

-i dati relativi ai controlli sull'acqua di vasca e specificamente: gli esiti dei controlli di cloro attivo libero, cloro attivo combinato, temperatura, pH; la lettura del contatore installato nell'apposita tubazione di mandata dell'acqua di immissione, utile al calcolo della quantità di acqua di reintegro; le quantità e la denominazione dei prodotti utilizzati giornalmente per la disinfezione dell'acqua; la data di prelievo dei campioni per l'analisi dell'acqua.

#### **13.5. Ulteriori obblighi ai fini della sicurezza**

Il Concessionario dovrà inoltre provvedere agli ulteriori obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i., tra i quali si ricordano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Dotare il complesso sportivo polivalente delle misure di protezione attiva dal rischio incendio ovvero di un congruo numero di attrezzature antincendio distribuite in modo adeguato;
- Predisporre le principali dotazioni di primo soccorso ai sensi del D.M. 388/2003;
- Individuare uno o più soggetti preposti alla gestione dell'impianto, che devono garantire la corretta gestione sotto il profilo igienico-sanitario di tutti gli elementi funzionali del complesso;
- Controllare il numero di accessi all'impianto natatorio coperto durante la giornata mediante sistemi informatizzati di gestione delle presenze;
- Nominare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed effettuare la riunione periodica con cadenza almeno annuale;
- Predisporre il piano delle risorse umane, nel quale dovranno essere comprovate mediante la tenuta di opportuna documentazione la formazione del personale e in generale l'idoneità alla mansione svolta;
- Formare e nominare la squadra di emergenza, in particolare addetti antincendio e primo soccorso, composta di soggetti in possesso dell'idoneità fisica al ruolo; all'interno del complesso sportivo e nei connessi spazi esterni dovrà sempre essere presente un congruo numero di soggetti formati per la gestione delle emergenze, secondo i protocolli individuati nel piano di emergenza. Gli attestati di frequenza ai corsi per addetti alle emergenze dovranno essere trasmessi al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Comune;
- Fornire tutti i dispositivi di protezione individuale necessari e formare il personale in materia di prevenzione e protezione dei rischi connessi.

#### **13.6. Informazioni fornite dal committente al concessionario sui rischi relativi all'attività sportiva presso l'edificio del tennis coperto (art. 26 D.Lgs. 81/2008)**

DEFINIZIONE DEI RISCHI INDOTTI DALL'UTILIZZO DEGLI IMMOBILI ADIBITI ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA DELL'IMPIANTO TENNIS COPERTO. IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE

La presente informativa riguarda l'esistente Impianto Tennis ubicato in via Bellei 8 ed in particolare gli immobili oggetto di affidamento al concessionario che comprendono:

- un fabbricato adibito al gioco del tennis coperto comprendente n. 3 campi da tennis con pavimentazione in mateco, utilizzabili anche per il gioco del calcetto, aventi una dimensione di 1858,78 mq. Questo fabbricato comunica con l'esterno tramite tre uscite di emergenza con maniglione antipánico sul lato nord, due uscite di emergenza con maniglione antipánico sul lato sud ed un'uscita di emergenza sul lato ovest che conduce anche ad una struttura in legno struttura in legno pertinenziale e accessoria ai campi da tennis. Tutte le porte di emergenza sono inserite in portoni in ferro. Sul lato sud sono presenti altri due portoni;
- è annessa al fabbricato una struttura in legno, adiacente al suo lato ovest, che comprende un ingresso di collegamento con i campi da tennis, un locale nella zona nord ed altri due locali nella zona sud, di cui il locale posto in prossimità dell'ingresso è attualmente adibito a saletta ricreativa. I locali sul lato sud presentano due porte di collegamento all'esterno con maniglione antipánico. La superficie complessiva dell'impianto tennis coperto e dell'ampliamento in legno è pari a 1960 mq;
- n. 2 spogliatoi con i servizi igienici e docce, situati all'interno del fabbricato dell'impianto natatorio coperto esistente e situati a pochi metri di distanza dall'edificio del tennis. La superficie complessiva degli spogliatoi e servizi è pari a mq 93. Questi spogliatoi saranno sostituiti con altri spogliatoi prefabbricati prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'opera.

Per quanto riguarda gli immobili dell'impianto tennis coperto si possono ravvisare i seguenti rischi a cui sono soggetti il personale del concessionario, gli utenti del servizio ed i terzi eventualmente presenti:

1. Rischi infortunistici;
2. Rischi associati agli impianti presenti;
3. Rischio incendio e gestione delle emergenze.

#### 1. Rischi infortunistici

I locali adibiti a spogliatoi del tennis presso l'edificio della piscina coperta si presentano attualmente in stato di parziale degrado e sono presenti vari punti in cui si notano distacchi di parti di intonaco sia nella porzione di muro esterno posto in prossimità dell'ingresso agli spogliatoi sia all'interno degli stessi locali.

La situazione, attualmente, non presenta particolari rischi per gli utilizzatori, ma la condizione manutentiva dei locali deve essere costantemente monitorata da parte del concessionario per prevenire eventuali situazioni pericolose.

In condizioni meteorologiche ed ambientali particolarmente sfavorevoli è possibile che si manifestino infiltrazioni d'acqua sia a soffitto che a pavimento all'interno della struttura del tennis coperto, quindi è necessario verificare periodicamente che non rimanga presenza d'acqua a terra che può fungere da fonte di rischio infortunistico per cadute e scivolamenti.

Si tenga presente, inoltre, che i fruitori dell'impianto tennis sono rappresentati prevalentemente da utenti in giovane età, ancora più esposti al rischio di infortuni.

Tutte le eventuali fonti di rischio che si rilevino sia all'esterno che all'interno dei locali che ospitano gli spogliatoi ed anche in tutti gli altri spazi ad uso dell'impianto tennis dovranno essere eliminate immediatamente a carico del concessionario per tutelare la sicurezza degli utenti.

#### 2. Rischi associati agli impianti presenti

L'impianto elettrico e l'impianto di riscaldamento risultano sufficientemente adeguati dal punto di vista della sicurezza e corredati di dichiarazioni di conformità rilasciata dagli installatori. Presso tutti gli immobili è presente l'illuminazione di emergenza.

Il riscaldamento dell'immobile dei campi da tennis avviene con otto aerotermini a soffitto alimentati dalla centrale termica annessa alla piscina coperta esistente; per quanto riguarda i locali spogliatoi un boiler a metano, situato all'interno di un altro locale centrale termica, alimenta il riscaldamento dell'acqua sanitaria degli spogliatoi.

E' compito del concessionario sottoporre tutti gli impianti a manutenzione ordinaria per prevenire eventuali anomalie impiantistiche.

### 3. Rischio incendio e gestione delle emergenze

Le più significative fonti di rischio incendio presso l'impianto sportivo sono rappresentate dagli impianti presenti, in particolare dall'impianto di riscaldamento a gas e dall'impianto elettrico. La conformità di entrambi gli impianti sicuramente abbassa il rischio di incendio.

Altre fonti di rischio sono rappresentate da materiali combustibili parte di elementi strutturali e di arredo.

Si segnala che l'avviso di situazioni di pericolo deve avvenire con avviso diretto, in quanto attualmente è assente qualsiasi impianto di allarme.

#### **13.7. Informazioni fornite dal committente al concessionario sui rischi relativi all'attività sportiva presso il costruendo impianto natatorio coperto (art. 26 D.Lgs. 81/2008)**

DEFINIZIONE DEI RISCHI INDOTTI DALL'UTILIZZO DEGLI IMMOBILI ADIBITI ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA DELL'IMPIANTO NATATORIO COPERTO. IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA ADOTTARE:

La presente informativa riguarda il costruendo impianto natatorio coperto, che comprenderà i seguenti spazi:

- l'ingresso;
- il punto ristoro;
- lo spogliatoio del tennis;
- la zona spogliatoi e servizi per la piscina;
- la zona vasche;
- i locali tecnici;
- la zona fitness.

Trattandosi di progetto solo in fase preliminare è difficile ipotizzare i rischi a cui saranno soggetti il concessionario ed il pubblico. Per contenere i rischi per la salute e la sicurezza, comunque, è indispensabile che il progetto rispetti i requisiti stabiliti dalle norme vigenti, che tutte le attrezzature e gli impianti rispondano alle vigenti norme tecniche (es. UNI, CEI), che gli impianti siano corredati dei necessari collaudi e delle dichiarazioni di conformità richieste e che vengano eseguite le necessarie manutenzioni ordinarie per mantenere nel tempo la conformità di materiali, attrezzature ed impianti.

#### **13.8. Informazioni fornite dal committente al concessionario sui rischi relativi all'attività sportiva presso l'impianto natatorio scoperto (art. 26 D.Lgs. 81/2008)**

DEFINIZIONE DEI RISCHI INDOTTI DALL'UTILIZZO DEGLI IMMOBILI ADIBITI ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA DELL'IMPIANTO NATATORIO SCOPERTO. IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA ADOTTARE:

La presente informativa riguarda l'impianto natatorio scoperto ubicato in via Bellei 16 che comprende i seguenti immobili:

- scivolo collegato ad una vasca di 60 mq;
- vasca di 317 mq;
- fabbricato ospitante i servizi igienici di 37 mq;
- chiosco ad uso bar, comprendente anche un locale magazzino, di 65 mq totali;
- campo da beach volley;
- doccia esterna nei pressi del beach volley.

Per quanto riguarda i rischi specifici presenti nell'ambiente di pertinenza della piscina scoperta si possono ravvisare i seguenti rischi a cui sono soggetti il personale del concessionario, gli utenti del servizio ed i terzi eventualmente presenti:

1. Rischi di sicurezza ed igienico-sanitari;
2. Gestione delle emergenze, rischio incendio e rischio elettrocuzione.

##### 1. Rischi di sicurezza ed igienico-sanitari

Per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni si fa presente che entrambe le vasche sono circondate da idoneo parapetto che impedisce la caduta accidentale in vasca.

Altre fonti di rischio infortunistico legati all'ambiente di attività sono rappresentate dal rischio di caduta su superfici ed aree esterne e pavimentazioni interne dei servizi igienici e del chiosco ad

uso bar rese sdrucchiolevoli in seguito ad eventi meteorologici avversi, come la pioggia che fa accorrere i bagnanti ed il pubblico negli stessi punti coperti.

I pavimenti sia dei servizi igienici che del chiosco sono in ceramica e non si presentano scivolosi nelle normali condizioni di utilizzo.

I camminamenti esterni, anch'essi non scivolosi in presenza di condizioni meteo favorevoli, sono costituiti da lastre in ghiaino.

Altre cause di infortunio possono essere rappresentate da eventi accidentali di varia natura, difficilmente prevedibili. Occorre garantire costanti verifiche all'impianto natatorio al fine di rimuovere le potenziali cause di eventi infortunistici da parte del concessionario.

## 2. Gestione delle emergenze, rischio incendio e rischio elettrocuzione

La piscina comunale scoperta è un impianto sportivo sede di pubblico spettacolo con capienza delle vasche pari a 186 persone, quindi è soggetto dal punto di vista normativo sia al D.M. 18.03.1996 sugli impianti sportivi sia al D.M. 19.08.1996 relativo ai locali di pubblico spettacolo. L'immobile ha ottenuto l'agibilità su verifica della Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di Pubblico Spettacolo istituita presso la Prefettura, come previsto dal Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. (R.D. 6.5.1940, n. 635). E' stato rilasciato per l'immobile anche il Certificato Prevenzione Incendi da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Modena.

Negli orari di apertura dell'attività occorre garantire sempre la perfetta fruibilità delle vie di esodo, eliminando eventuali oggetti e materiali ingombranti. Con la presenza di almeno due uscite di larghezza minima di 120 cm la capienza complessiva può raggiungere le 500 persone.

Fra le principali fonti di rischio incendio presso l'impianto sportivo si può annoverare la struttura in legno del chiosco, alcuni arredi e l'impianto elettrico del chiosco ad uso bar e degli spogliatoi-servizi igienici. I rischi elettrocuzione ed incendio, comunque, sotto controllo in quanto gli impianti elettrici di tutti i locali sono corredati di dichiarazione di conformità ed installati secondo le vigenti norme tecniche di riferimento.

Trattandosi di impianto all'aperto deve essere valutato anche il rischio di incorrere in scariche atmosferiche nelle aree scoperte in caso di temporali.

Non è presente illuminazione di emergenza, in quanto l'impianto è utilizzato esclusivamente in orari diurni e con sufficiente illuminazione naturale.

Non è presente impianto di allarme antincendio e la segnalazione di allarme in caso di emergenza deve essere trasmessa a voce.

## **14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il concessionario sarà direttamente responsabile, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, del trattamento dei dati personali degli utenti di cui venga in qualunque modo a conoscenza nell'espletamento del servizio. L'utilizzo dei dati in parola dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali dell'Amministrazione Comunale di Pavullo nel Frignano.

Il Responsabile avrà l'obbligo di osservare il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e tutte le altre disposizioni legislative e regolamentari in materia di riservatezza dei dati personali, quali a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- provvedere al trattamento ed alla custodia dei dati in modo lecito, corretto e sicuro evitandone la diffusione;
- conservare i dati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario alla durata ed agli scopi per i quali essi sono stati trattati per il servizio di cui trattasi;
- garantire, mediante idonee e preventive misure di sicurezza l'eliminazione dei rischi di accesso non autorizzato o trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta anche nel caso gli stessi siano trattati mediante l'utilizzo di strumenti informativi.

## **15. PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ – INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

### **15.1. Promozione**

Il Concessionario provvederà alla produzione e diffusione capillare di materiale informativo inerente le attività della piscina, aggiornandolo agli eventuali cambiamenti e promuovendo eventuali

iniziative di carattere straordinario.

Il Concessionario svolgerà un'attività di comunicazione, promozione e proposta delle attività sul territorio comunale ed extracomunale, utilizzando i mezzi di comunicazione più idonei.

Ferme restando le limitazioni in materia di prevenzione incendi, sicurezza sul lavoro e gestione dei pubblici spettacoli, il Concessionario potrà organizzare manifestazioni o eventi, comunicandone tempestivamente il calendario al Concedente.

### **15.2. Informazione e comunicazione con il pubblico. Regolamento d'uso**

Il Concessionario avrà cura di predisporre, realizzare, collocare (e aggiornare quando necessario) tutta la segnaletica dei servizi secondo un sistema di identità visiva da concordare preventivamente con il concedente.

L'attività del Concessionario dovrà inoltre essere impostata alla massima trasparenza ed orientamento al cliente, secondo modelli adottati nell'autonoma iniziativa del Concessionario, fatta salva, in ogni caso, l'adozione delle seguenti misure minime obbligatorie:

- la tenuta a disposizione degli utenti di un libro dei reclami e dei suggerimenti;
- l'adozione di cartellini di riconoscimento in dotazione al personale, che indichino nome, cognome e mansione svolta all'interno del complesso.

Resta fermo per il Concessionario l'obbligo sancito dalla D.G.R. Emilia Romagna n. 1092/2005 di redazione di un regolamento d'uso della piscina sulla base dei disposti della medesima D.G.R., da esporre all'ingresso della stessa e in ogni altro luogo ritenuto utile per informare l'utenza.